



BILANCIO DI SOSTENIBILITÀ 2022



01 INTRODUZIONE AL REPORT

Lettera agli Stakeholders

Siamo produttori di cibo, un'attività che comporta una grande responsabilità, un impegno assunto da ICAB con abnegazione e serietà. Il bilancio di sostenibilità non è un obbligo legislativo, né una mera esigenza di mercato: l'attenzione alla sostenibilità ambientale e sociale, oltre che economica, guida da sempre le nostre scelte produttive e organizzative quale valore condiviso. Pertanto, viviamo la compilazione di questo primo bilancio di sostenibilità come una nuova opportunità di presentare in maniera strutturata il lavoro svolto e di misurare gli impatti della nostra realtà in termini sociali, ambientali ed economici. Consapevoli di far parte di un percorso comune ad aziende, istituzioni e cittadini in un'epoca complessa, ci sentiamo investiti dalla responsabilità di costruire non solo un documento, ma una visione di futuro, rispettosa e autentica. Gli ultimi tre anni sono stati molto difficili da affrontare, sebbene gli indicatori economici facciano pensare il contrario.

Gli anni 2020 e 2021 sono stati segnati dall'emergenza sanitaria legata al Covid-19 e da una conseguente estrema incertezza, che rendeva complessa qualunque previsione e pianificazione. Se le vendite al dettaglio aumentavano perché le persone, costrette a casa, hanno impiegato quel tempo ritrovato in cucina, il canale Horeca viveva una pausa forzata molto pesante. Per progettare investimenti era necessaria una visione ottimista e di fiducia, ai limiti dell'azzardo. Nel 2022, la guerra e l'aumento spropositato e inatteso dei costi dell'energia e del gas ci ha nuovamente messo alla prova, tanto da costringermi a denunciare sui media nazionali una situazione di rischio insostenibile, soprattutto nel lungo periodo. Per salvaguardare posti di lavoro e stipendi dei dipendenti, siamo stati costretti ad aumentare il prezzo di vendita, garantendo comunque l'accessibilità al prodotto.

Nonostante queste difficoltà, con spirito resiliente, già nel 2021 abbiamo effettuato importanti investimenti in macchinari ed impianti Industria 4.0, che hanno prodotto una ottimizzazione della capacità produttiva, sia in termini di costi che di tempo; per poi proseguire nel 2022 con investimenti volti al risparmio energetico e idrico: basti pensare che oggi il nuovo impianto di recupero delle acque di lavaggio ci consente di riutilizzarle fino al 50%, e che il 60% del fabbisogno di energia elettrica è autoprodotta. Ancora, negli ultimi due anni, abbiamo implementato la tecnologia blockchain per tracciare ogni fase produttiva: uno sforzo che ha richiesto significativi investimenti in risorse umane e professionali, che ci consente di comunicare in maniera più efficace la nostra filiera. Puntando al QR Code presente sull'etichetta, oggi i nostri clienti accedono a dati sulla provenienza geografica, sui quantitativi trasformati, sulle confezioni prodotte, sui lotti, sulle certificazioni di ciascun prodotto. La Fiammante promuove costantemente campagne di informazione per consentire ai consumatori di acquisire maggiore consapevolezza e conoscenza sui prodotti e sulla filiera del pomodoro. Da sempre, siamo particolarmente attenti alle relazioni di filiera: promuoviamo i diritti dei lavoratori dai campi alle linee di produzione, garantiamo un giusto compenso e condizioni di lavoro dignitose a tutti i nostri dipendenti, tutelandone la salute e

la sicurezza, investiamo nella formazione, persuasi del valore e della centralità del capitale umano. Crediamo nella trasparenza di filiera, assumendoci l'onere se necessario di un confronto duro con la Grande Distribuzione Organizzata, per tutelare la qualità dei prodotti e gli interessi dell'azienda e della filiera agricola. Per citare un esempio recente, siamo stati i primi a denunciare nel 2016 la pratica delle aste a doppio ribasso sui prodotti alimentari, che colpisce a cascata tutti gli attori della filiera, uno strumento di vendita business to business oggi vietato in Italia con Decreto legislativo che recepisce la Direttiva europea del Parlamento e del Consiglio UE in materia di pratiche commerciali sleali nei rapporti tra imprese della filiera agricola e alimentare. I nostri prossimi investimenti saranno orientati alla realizzazione di un vero sistema di economia circolare, nella quale reintegrare i materiali biologici nella biosfera, e rivalorizzare o riusare quelli tecnici. Il nostro impegno costante resta saldamente volto a promuovere trasparenza e relazioni autentiche, dal contadino al consumatore, persuasi di agire nella Società oltre che nel Mercato.



Premessa e nota metodologica

Il presente Bilancio di Sostenibilità rappresenta il primo esercizio di rendicontazione di sostenibilità da parte di ICAB relativo al periodo che va dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022. Vengono inoltre riportati i dati relativi al biennio precedente. La rendicontazione finanziaria copre anch'essa il periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno. ICAB Industrie Conserve Alimentari Buccino SpA è una società per azioni con sede legale a Buccino. Lo scopo del presente documento è quello di condividere con tutti i nostri stakeholder i progressi e i risultati raggiunti fino ad ora in ambito di responsabilità sociale, oltre che le opportunità, le azioni e le politiche che intendiamo intraprendere per migliorare continuamente la nostra azienda. In questo modo diamo evidenza delle nostre performance economiche, ambientali e sociali e favoriamo la comprensione degli impatti che la nostra società ha sull'economia, l'ambiente e la società e su come cerchiamo di garantire un presidio sui temi considerati più rilevanti in relazione allo sviluppo sostenibile.

Il presente Bilancio ha visto coinvolte tutte le principali funzioni aziendali, oltre alla collaborazione di DNV Business Assurance Italy S.r.l..

Tutta la società ICAB SpA è da includere nel perimetro di rendicontazione e i dati sono stati presentati per il triennio 2020-2022 in modo da dare evidenza del percorso di sostenibilità aziendale e consentire così a tutti gli stakeholder di ICAB una comparazione dei trend nel corso del tempo. Il Bilancio è stato redatto in conformità ai "GRI Standards" del 2021, entrati in vigore il 1° gennaio 2023, dopo l'aggiornamento della precedente versione del 2016 apportato dal Global Reporting Initiative (GRI). Per permettere al lettore una lettura più agevole e rintracciare le informazioni all'interno del documento, a pagina 63 è riportato l'Indice dei contenuti GRI. I principi GRI di rilevanza, inclusività, contesto di sostenibilità e completezza sono stati la base fondamentale per l'individuazione e la rendicontazione delle informazioni contenute nel presente Bilancio di Sostenibilità di ICAB.

Il presente Bilancio non è soggetto ad Assurance esterna.

Per eventuali domande relative al presente Report è possibile inviare una richiesta a:

quality@lafiammante.it
amministrazione@lafiammante.it.

Vi auguriamo buona lettura.



lafiammante
SANI E MEDITERRANEI





02 ICAB

La nostra storia

Tradizione, qualità, fiducia e lungimiranza.

Sono alcune delle parole chiave della storica azienda ICAB SpA. Una produzione di conserve alimentari che va avanti da oltre 50 anni, puntando al costante miglioramento produttivo, senza mai trascurare la propria storia e il rapporto di fiducia con il consumatore. La memoria dell'azienda La Fiammante risale agli anni '50 del Novecento, ma è alla fine degli anni '70 che il marchio viene rilevato dalla famiglia Franzese allo scopo di recuperare e rilanciare la più autentica tradizione campana, patria della dieta mediterranea e culla dell'industria conserviera italiana. In ragione della crescita dell'azienda e dell'evoluzione repentina della periferia napoletana, lo stabilimento di lavorazione viene trasferito a Buccino, in provincia di Salerno, alle porte del

Cilento, territorio più compatibile con gli obiettivi di un'agroalimentare attento alla qualità e alla sostenibilità ambientale, oltre che capitale della dieta mediterranea e del pomodoro. ICAB - Industria Conserve Alimentari Buccino vanta marchi storici come La Fiammante, suo marchio di punta, La Paesana (o F.lli PAUDICE) e La Reale, rappresentativi della storia conserviera del made in Italy al Sud.

Un prodotto d'eccellenza

ICAB si occupa della produzione, trasformazione e commercializzazione delle conserve alimentari. Abbiamo alle spalle 50 anni di esperienza e un'attitudine innovativa unica, riconosciuta da enti certificatori nazionali e internazionali. Lo stabilimento si trova in Campania, culla dell'industria conserviera italiana, in una superficie di oltre 100.000 m2 a Buccino.

I prodotti venduti sono



- Pelato bio
- Pelato
- Pelato con basilico
- Pomodoro Pelato S.Marzano
- Polpa
- Polpa bio



- Passata
- Passata con basilico
- Passata Bio
- Passata Rustica
- Passata Rustica Bio
- Polpa finissima Pà pizza"



- Filetti di pomodoro
- Datterino
- Datterino giallo
- Corbarini
- Pomodorini
- Pomodorini a pacchetelle
- Pomodorini del piennolo



- Carciofi
- Friarielli
- Legumi
- Funghi
- Mais
- Peperoni arrostiti



- ICAB è presente in Italia e in oltre 40 Paesi in tutto il mondo tra cui: Europa e aree extra UE: **Bosnia-Erzegovina, Albania, Serbia, Montenegro, Russia**
- Africa: **Algeria, Angola, Congo, Egitto, Nigeria, Mauritius**
- Oceania: **Australia, Nuova Zelanda**
- Asia: **Corea del Sud, Emirati Arabi, Filippine, Hong Kong, India, Israele, Singapore, Tailandia**
- Nord America: **Canada e Stati Uniti**
- Centro America: **Costa Rica, El Salvador, Repubblica Dominicana, Panama**
- Sud America: **Brasile, Colombia**

Per soddisfare le richieste del piccolo e medio trade, La Fiammante si è dotata di una piattaforma di 9.000 m2 dalla quale, quotidianamente, partono decine di automezzi per l'approvvigionamento. In questo modo l'azienda è in grado di effettuare consegne in tempi rapidissimi, grazie alla partnership consolidata con operatori specializzati in piccoli, medi e grandi trasporti. La politica distributiva e l'efficienza sono garantite sia in Italia che all'estero, dove sono assicurate consegne entro massimo sei giorni dall'ordine.



Etica e integrità - Il nostro modello di business

ICAB già da tempo stringe accordi diretti con gli agricoltori e riconosce il giusto compenso alla fatica contadina: una filiera corta basata su relazioni autentiche. Dal 2011 è stato eliminato il ruolo dei mediatori commerciali, costruendo un modello innovativo di filiera, contro ogni sfruttamento della manodopera. Oggi facciamo rete con i produttori in Campania, Puglia, Basilicata, Abruzzo, Toscana e Molise. Il prezzo giusto del pomodoro viene concordato in largo anticipo sulla campagna, con anticipi del 20% a sostegno degli investimenti di impianto e conduzione delle colture. Un patto per la qualità e per la tutela del lavoro nei campi, sancito da rigorosi disciplinari di produzione che promuovono buone pratiche, come l'impiego delle macchine in fase di raccolta per combattere efficacemente la piaga del caporalato.

La Governance

La governance di ICAB SpA si basa su modello tradizionale ed è costituita da tre organi:

- Un Consiglio di Amministrazione, a cui è demandata la gestione della Società. Esso è composto da tre membri, il Presidente del CdA, a cui sono delegate numerose attività, e da due consiglieri. La rappresentanza legale della Società è affidata al Presidente del CdA.
- L'Assemblea dei Soci è l'organo in cui si forma e si esprime la volontà dei soci, la cui attuazione è affidata al CdA. L'Assemblea è composta da tre membri, si riunisce una volta all'anno per l'approvazione del bilancio finanziario oltre a tutte le volte che ritiene necessario, a seguito di eventi straordinari, come modifiche dello statuto, etc.
- Il Collegio Sindacale è un organo di vigilanza, al quale è demandata l'attività di controllo ai sensi dell'art. 2409 del Codice Civile e del D.Lgs 39/2010. Il Collegio Sindacale è composto da cinque membri: un Presidente, due sindaci effettivi e due sindaci supplenti, i quali sono eletti dall'Assemblea dei Soci.

I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale sono nominati dall'Assemblea dei Soci con cadenza

triennale. I membri del CdA fanno parte della famiglia Franzese, tra cui i soci diretti Francesco Franzese e Antonio Franzese, e Gelsomina Franzese, che detiene indirettamente una quota di ICAB tramite la partecipazione della Società Multifin Srl. Francesco Franzese è anche Presidente del CdA e socio di ICAB SpA con una partecipazione pari al 33,33%. Le decisioni aziendali sono prese direttamente da quest'ultimo che non ha altri incarichi: non c'è quindi conflitto d'interesse. La retribuzione è determinata e approvata dall'Assemblea dei Soci ed è in misura fissa e invariabile e diversa in base all'apporto lavorativo e al ruolo che i membri del CdA hanno all'interno della Società. La revisione e l'approvazione delle informazioni rendicontate in ambito di responsabilità sociale sono in capo all'Amministratore Delegato tramite una lettura e analisi critica del Bilancio di Sostenibilità.



03 FILIERA ETICA

Filiera etica

Stringiamo accordi diretti con gli agricoltori e riconosciamo il giusto compenso alla fatica contadina: una filiera corta basata su relazioni autentiche. Dal 2011 abbiamo eliminato il ruolo dei mediatori commerciali costruendo un modello innovativo di filiera, contro ogni sfruttamento della manodopera. Oggi, facciamo rete con i produttori in Campania, Puglia, Basilicata, Molise e Toscana, attraverso la sottoscrizione e di contratti specifici ogni anno e il monitoraggio rispetto agli impegni in essi contenuti. **Il nostro pomodoro è 100% italiano.**

Il prezzo giusto del pomodoro viene concordato con gli agricoltori in largo anticipo, riconoscendo loro anticipi del 20% a sostegno degli investimenti di impianto e conduzione delle colture, ed è generalmente più alto di quello previsto dal contratto. Un patto per la qualità e per la tutela del lavoro nei campi, sancito da rigorosi disciplinari di produzione che promuovono buone pratiche, come l'impiego delle macchine in fase di raccolta e l'utilizzo di manodopera contrattualizzata per combattere

efficacemente il caporalato.

Il nostro è quindi un modo sociale di fare impresa che mette al centro la valorizzazione delle persone e dei territori, redistribuendo il valore generato e denunciando dinamiche squilibrate della distribuzione che schiacciano gli anelli più deboli della filiera e sminuiscono la dignità del lavoro. Una filiera virtuosa che si impegna a far rispettare principi etico-sociali e a diffonderli lungo tutta la catena di fornitura.

Dai nostri fornitori compriamo prevalentemente pomodoro e imballaggi primari. Gli imballaggi primari si dividono in: Barattoli di alluminio / banda stagnata, provenienti da fornitori campani; Capsule e bottiglie di vetro. Fino al 2021 ci approvvigionavamo da fornitori in Campania e Lazio ma, con lo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022, abbiamo cominciato ad approvvigionarci da Germania, Ucraina, Turchia e, in misura minore, dall'Italia

in quanto, a causa dei costi energetici estremamente elevati, la produzione ha subito una battuta d'arresto; Etichette, utilizzate su imballaggio primario, provenienti da fornitori certificati FCS. Lo stretto rapporto che instauriamo con i nostri fornitori si sostanzia anche in attività di verifica presso le aziende agricole. ICAB non offre assistenza tecnica, che viene effettuata dai tecnici presenti presso le aziende, ma si limita a una verifica delle attività partendo dal **Disciplinare di Produzione Integrata**. Questo è il principale punto di riferimento per la produzione del pomodoro nel Centro-Sud Italia, nonché strumento operativo stilato dai produttori del Centro-Sud a disposizione della nostra azienda che costituisce delle linee guida per tutti gli agricoltori tramite la condivisione e addestramento sui principi in esso contenuti. Le attività di verifica con visita vengono effettuate almeno quattro volte durante il ciclo di produzione. Viene tenuta traccia di tutte le attività tramite una checklist in Excel in cui vengono acquisite le evidenze raccolte dagli agronomi durante le verifiche in campo. La checklist, in cui sono presenti gli aspetti indispensabili del Disciplinare e dell'Accordo di Filiera, è fondamentale per verificare il rispetto dei requisiti del Disciplinare da parte degli agricoltori, oltre ad essere un buono strumento per tenere sotto controllo gli aspetti qualitativi legati al prodotto e per verificare il livello di conformità e maturità rispetto a certi requisiti ambientali.

La modulistica riporta inoltre i giudizi di conformità ai requisiti contrattuali, quali evidenze legate alla presenza di documenti che gli agricoltori sono tenuti a detenere, come ad esempio certificati DVR o patentini per fitofarmaci.

Il Disciplinare di Produzione Integrata nasce per volontà della maggior parte delle **Organizzazioni di Produttori** riconosciute dal MIPAAF operanti nel Centro-Sud Italia, e dell'ANICAV, al fine di conciliare gli interessi dei produttori agricoli e della parte industriale, garantendo allo stesso tempo la salvaguardia dell'ambiente e la salute e sicurezza del consumatore finale. L'agricoltura integrata, anche detta produzione integrata, è un sistema agricolo di produzione a basso impatto ambientale che prevede l'uso coordinato e razionale di diversi fattori della produzione, al fine di ridurre al minimo l'utilizzo di mezzi tecnici che possono avere un impatto negativo sull'ambiente e/o sulla salute dei consumatori. Con questo metodo di produzione viene data priorità a tecniche colturali ecologicamente più sicure limitando l'uso di prodotti chimici di sintesi, al fine di aumentare la sicurezza per l'ambiente e per la salute umana.

-70%

Nell'uso di fitofarmaci rispetto ai limiti ministeriali

Il Disciplinare di Produzione Integrata è molto ampio in termini di "scope"; in esso sono presenti una serie di dimensioni non solo di tipo agronomico con relative tecniche colturali, ma anche di natura etico-sociale e di salute e sicurezza. Più nel dettaglio, vi sono contenuti dedicati alla difesa fitosanitaria e al diserbo chimico, con pagine riguardanti ogni singolo patogeno e i relativi mezzi di lotta più adeguati, oltre alle principali informazioni per un corretto uso dei prodotti fitosanitari e per lo smaltimento dei rifiuti. Nel 2022 è stata inoltre aggiunta una sezione relativa agli aspetti di sostenibilità per la tutela della biodiversità

e il mantenimento dell'agro-ecosistema naturale (tramite ad esempio la riduzione dei consumi idrici attraverso impianti di irrigazione a goccia o la riduzione dell'utilizzo di concimi e fertilizzanti). I principi contenuti all'interno del Disciplinare sono conformi ai principi per l'Agricoltura Sostenibile sanciti dalla Food and Agriculture Organization (FAO) e richiamati nell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite.



È inoltre presente una sezione relativa ai fitofarmaci che possono essere utilizzati; quando i pomodori raggiungono i nostri stabilimenti viene fatto un controllo dei pesticidi per verificare l'effettiva coerenza con i requisiti in esso contenuti. Il Disciplinare di Produzione Integrata consente l'utilizzo limitato di principi attivi di fitofarmaci rispetto alla legge (meno 30% di quelli utilizzabili a norma di legge per il pomodoro). Inoltre, ICAB, secondo quanto previsto dal Disciplinare, utilizza una serie di prodotti fitosanitari in misura ridotta del 70% rispetto ai limiti autorizzati dal Ministero della Salute per la coltura del pomodoro, in modo da minimizzare gli impatti sulla biodiversità. La solidità del nostro "patto di filiera" con i produttori di materia prima è quindi garantita da più documenti:

- **Disciplinare di Produzione Integrata;**
- **Contratto "Accordo di Filiera"**
- **Allegato al contratto "Accordo di Filiera",** che presenta requisiti ulteriormente stringenti

Con questa serie di documenti e, in base alle norme **ISO 22005 relativa alla Rintracciabilità della Filiera** e **UNI 11233 relativo ai Sistemi di Produzione Integrata**, ICAB si è posta una serie di obiettivi, tra cui: Garantire la coltivazione di pomodoro esclusivamente sul territorio italiano in aziende agricole aderenti alla filiera tracciata;

- Permettere l'individuazione di tutti gli attori coinvolti nella filiera;
- Implementare un sistema di controlli sia sui materiali che sulle materie prime e prodotti finiti;
- Garantire l'identificazione dei lotti di prodotto;
- Immettere prodotti coltivati secondo tecniche agricole di produzione integrata.

Secondo il Contratto gli agricoltori si impegnano a coltivare secondo tecniche agricole di produzione integrata conformi al Disciplinare, a non utilizzare OGM, a rispettare le linee guida per la valutazione del rischio di contaminazione chimica del pomodoro da industria coltivato nelle province di Napoli e Caserta, a praticare la raccolta meccanica del pomodoro e a osservare le norme in materia di sicurezza e salute sul lavoro, dei contratti collettivi nazionali del lavoro e di quelli in materia di lavoro per persone immigrate.

Per quanto riguarda i principi etico-sociali, il produttore si impegna al rispetto dei principi stabiliti dall'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO), in particolare a:

- Di non fare uso di lavoro minorile, forzato o obbligatorio;
- Garantire il diritto per i lavoratori di affiliarsi in organizzazione e di far riconoscere tali organizzazioni rappresentative ai fini della contrattazione collettiva;
- Promuovere l'uguaglianza nelle opportunità e nel trattamento in ambito contrattuale e rifiutare qualsiasi tipo di discriminazione;
- Rispettare gli orari di lavoro previsti dal CCNL;
- Assolvere a tutti gli obblighi contributivi e previdenziali.

ICAB riconosce inoltre un bonus a quelle aziende agricole che attuano le migliori tecniche per la salvaguardia dell'ambiente e delle risorse idriche, pari a 0,30€/ton di prodotto netto avviato alla trasformazione. In base all'Allegato all'Accordo di Filiera, oltre a permettere l'accesso a tecnici per l'esecuzione di verifiche ispettive interne e di attività di monitoraggio, a rendere disponibile la documentazione attestante la rintracciabilità del prodotto e consentire al personale ICAB di prelevare campioni di MP da sottoporre ad analisi chimiche per garantire il rispetto dei requisiti di salubrità dei prodotti e di conformità alle norme in vigore, gli agricoltori si impegnano al rispetto di ulteriori requisiti ambientali e sociali.

IL NOSTRO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



SDG target 8.7 Adottare misure immediate ed efficaci per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e traffico di esseri umani e raggiungere la proibizione e l'eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, incluso il reclutamento e l'impiego di bambini soldato, e entro il 2025 porre fine al lavoro minorile in tutte le sue forme

SDG target 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente sicuro e protetto di lavoro per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare donne migranti, e quelli in lavoro precario

SDG target 2.4 Entro il 2030 garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente il territorio e la qualità del suolo

SDG target 12.8 Entro il 2030 fare in modo che le persone ricevano in tutto il mondo le informazioni rilevanti e di sensibilizzazione per lo sviluppo sostenibile e stili di vita in armonia con la natura

Per quanto riguarda i criteri ambientali, le aziende agricole sono tenute a:

- Adottare tecniche di fertilizzazione specifiche e a trasmettere a ICAB le analisi del terreno e delle acque irrigue e il piano di concimazione
- Provvedere alla corretta differenziazione e corretto smaltimento dei rifiuti derivanti da fitofarmaci
- Sottoporre i macchinari per la distribuzione dei fitofarmaci a manutenzione periodica
- Trattare gli antiparassitari solo se il personale è dotato di patentino valido.

Con riferimento ai criteri sociali, oltre a rispettare i requisiti già previsti dal Contratto, gli agricoltori sono tenuti all'osservanza dei diritti umani e dei lavoratori sanciti nei principali Trattati in vigore, come ad esempio la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione delle Nazioni Unite sui Diritti del Bambino, la Convenzione ILO e le Linee Guida OCSE. A tal fine i fornitori si rendono disponibili ad effettuare visite ispettive da parte del personale ICAB per verificare l'osservanza dei requisiti etico-sociali e a trasmettere, su richiesta, documentazione quale DVR, attestati di corsi di formazione, buste paga con le relative prove di pagamento, e registro delle visite mediche effettuate.

Ai fini di un maggior allineamento con le nostre policy, agli agricoltori garantiamo una sessione di addestramento e formazione in merito ai seguenti argomenti: Blockchain, norma ISO 22005 "Rintracciabilità di Filiera", norma UNI 11233 "Produzione Integrata", Regole di corretta gestione del Quaderno di Campagna, rispetto delle norme etico-sociali e ambientali, rispetto del Disciplinare di Produzione Integrata Centro-Sud Italia, in cui vengono toccati vari aspetti tra cui: Aspetti etico-sociali, di sostenibilità ambientale e tecniche di irrigazione Scelta di fitofarmaci e modalità di impiego Trattamenti ammessi dal disciplinare Utilizzo di materiale di propagazione sano e non OGM Adozione di pratiche agronomiche che causano condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi Prodotti naturali a basso impatto ambientale Impieghi di tecniche agricole con un basso impatto ambientale, privilegiando tecniche agronomiche e biologiche nell'ambito di un'agricoltura sostenibile Salvaguardia ecologica del territorio ai fini di un minor impatto verso l'uomo e l'ambiente Rintracciabilità e identificazione dei campi Produzione agricola entro livelli economicamente accettabili. Adozione di pratiche agronomiche che causano condizioni sfavorevoli agli organismi dannosi

Le nostre attività contribuiscono ai seguenti SDG: SDG target 8.7 - SDG target 8.8 - SDG target 2.4





04 ICAB E I SUOI STAKEHOLDERS

Il dialogo con gli stakeholders

Nell'ambito del suo primo Bilancio di Sostenibilità, e ai fini di una sempre maggiore volontà di inclusione dei suoi stakeholders, ICAB ha effettuato la sua prima analisi di materialità, che ha permesso di individuare i temi economici e di governance, ambientali e sociali più rilevanti per l'azienda e per i suoi stakeholder. Il processo, in un'ottica di miglioramento continuo, ha visto la partecipazione tanto dei dipendenti ICAB quanto di stakeholder esterni, e si è sostanzialmente svolto in due momenti principali: 1. Inizialmente è stata effettuata una **mappatura dei portatori di interesse più importanti per ICAB**, condividendo con essi il questionario di stakeholder engagement. Questo primo momento di confronto ha permesso di valutare e definire le tematiche materiali oggetto della presente rendicontazione tramite l'espressione delle loro preferenze sui temi elencati. 2. Secondariamente sono state svolte delle **interviste** con i principali dipendenti aziendali rappresentanti di varie funzioni quali **Amministrazione, HR, Controllo Qualità, Approvvigionamento Materia**

Prima, Gestione Fornitori, Sistemi di Gestione, con lo scopo di analizzare le modalità di gestione, i presidi, i progetti avviati e progetti futuri, i rischi e le opportunità connessi alle tematiche materiali emerse dallo stakeholder engagement e validare quindi quanto emerso dal questionario, oltre a verificare elementi quali il contenuto, la qualità, la completezza e l'accuratezza del Bilancio di Sostenibilità. Abbiamo ritenuto fondamentale coinvolgere tutti i nostri stakeholder in modo da raccogliere quante più istanze e spunti di riflessione possibili, rimanendo sempre aperti al dialogo e alle esigenze di confronto.

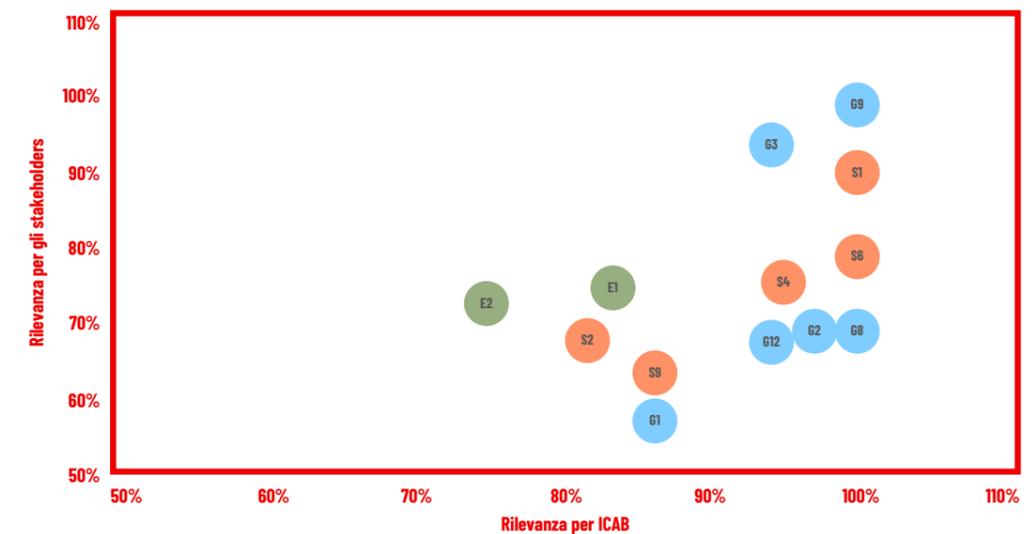


Il questionario

Il questionario ha fatto emergere **26 risposte** così suddivise:

- 2 dalla Direzione Aziendale;
- 5 dal personale aziendale;
- 1 dagli azionisti;
- 2 da istituti di credito;
- 11 da fornitori;
- 4 da clienti (sia consumatori che buyer);
- 1 da un ente di ricerca;
- 1 da un organismo di certificazione.

Il processo di stakeholder engagement ha portato all'individuazione dei seguenti temi materiali, riassunti nella matrice di materialità. Tutte e tre le dimensioni della sostenibilità (economica e di governance, ambientale e sociale) sono state considerate come rilevanti per gli stakeholder, con una preminenza delle tematiche inerenti la sfera economica e di governance. La parte di matrice in alto a destra rappresenta la selezione degli aspetti più rilevanti, e quindi materiali, tanto per ICAB (asse delle ascisse) quanto per gli stakeholder esterni (asse delle ordinate). Tutti i temi inseriti all'interno del quadrante sono quelli che risultano avere un valore pari o superiore alla soglia di materialità così come emerso durante le attività stakeholder engagement.





05 LA CREAZIONE DI VALORE

Gli impatti economici

ICAB crea un indotto economico in relazione alle proprie attività tramite impatti indiretti legati alla filiera in particolare per:

- Gli agricoltori da cui si approvvigionano della materia prima;
- I trasportatori della materia prima, a monte, e logistica a valle in uscita;
- Le attività di servizi di manutenzione, affidate a ditte esterne, per la messa a punto degli impianti in previsione dell'avvio dell'attività produttiva.

Guardando agli impatti economici indiretti del triennio appena trascorso, il 2020 è stato un anno caratterizzato dagli effetti della pandemia di COVID-19. In questo anno le vendite della passata sono aumentate notevolmente a causa del lockdown, che ha costretto le persone a stare in casa. Nel 2021 abbiamo invece assistito a un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, in cui si erano privilegiati i consumi in casa. Nell'anno 2021 sono stati effettuati numerosi investimenti in macchinari ed impianti

industria 4.0 che hanno portato ad una ottimizzazione della capacità produttiva, sia in termini di costi che di tempo. Nell'anno 2022 la ICAB ha continuato ad effettuare investimenti in macchinari all'avanguardia, ottenendo un risparmio energetico ed idrico notevole.



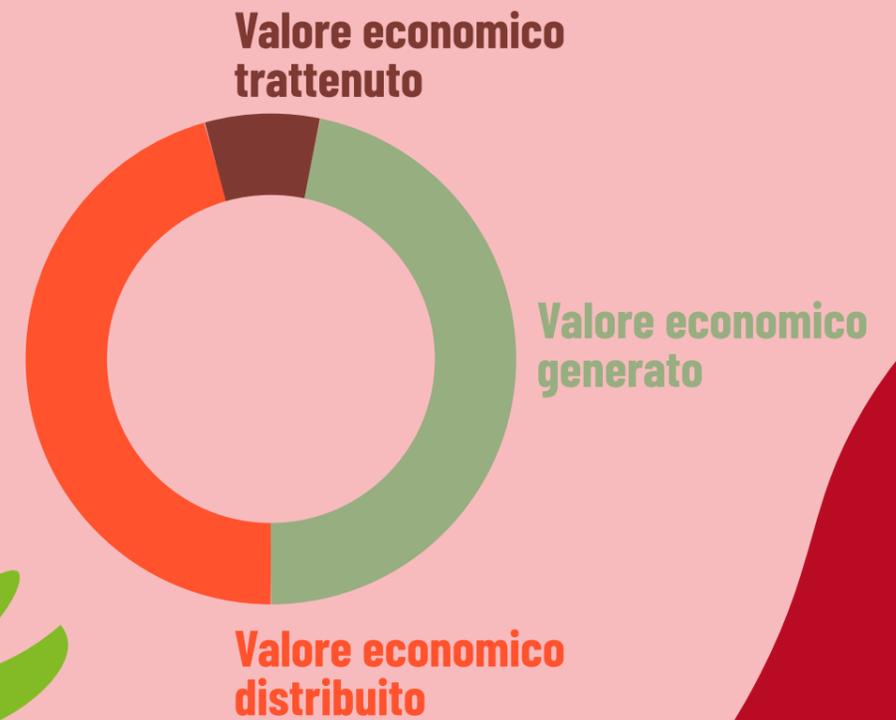
IL NOSTRO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



SDG target 8.2 Raggiungere livelli più elevati di produttività economica attraverso la diversificazione, l'aggiornamento tecnologico e l'innovazione, anche mirando ad un alto valore aggiunto nei settori ad alta intensità di manodopera



SDG target 16.5 Ridurre la corruzione e le tangenti in tutte le loro forme



Le nostre attività contribuiscono al seguente SDG:SDG target 8.2

Nell'ambito delle attività di ICAB, i principali rischi in materia di corruzione risultano correlati ad eventuali rapporti con soggetti istituzionali nell'ambito dell'accesso a fondi e finanziamenti o nell'ambito di eventuali rapporti con la Pubblica Amministrazione. Nel biennio 2019-2020 abbiamo intrattenuto rapporti con la Regione Campania nell'ambito di un intervento di finanza agevolata. Al momento non è presente in azienda un sistema strutturato per la prevenzione di queste fattispecie. Nonostante ciò, non sono emersi episodi di corruzione nel corso del periodo rendicontato nel presente Bilancio di Sostenibilità o nei precedenti periodi. ICAB ha richiesto all'**Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato il Rating di Legalità**, il cui ultimo rinnovo è stato ottenuto nel **2021** e **valido per un biennio**, fino ad agosto **2023**. Il Rating di Legalità è un indicatore che valuta il rispetto di determinati standard di legalità da parte

delle aziende che operano secondo i principi della legalità, della trasparenza, della responsabilità sociale e, più in generale, della corretta gestione del proprio business, alla cui attribuzione del rating vengono riconosciuti vantaggi in sede di concessione di finanziamenti pubblici e agevolazioni per l'accesso al credito bancario. La richiesta può essere effettuata da parte di tutte le imprese (sia in forma individuale che societaria) che soddisfano i seguenti requisiti:

- Hanno la sede operativa in Italia;
- Hanno un fatturato minimo di due milioni di euro nell'esercizio chiuso nell'anno precedente a quello della domanda;
- Effettuano l'iscrizione nel registro delle imprese da almeno due anni alla data della domanda;
- Rispettano gli altri requisiti richiesti dal Regolamento.

Punteggio ★++ nel Rating di Legalità



Performance economiche GRI 201-1

	2020	2021	2022
Ricavi	24.353.307,00	28.041.393,00	35.442.562
Altri proventi	625.595,00	1.037.472,00	2.111.913
Proventi finanziari	14.317,00	14.334,00	33.583
Totale valore economico generato dall'azienda	24.993.219,00	29.093.199,00	37.588.058
Costi operativi	-19.558.547,00	-22.772.157,00	-28.729.587
Remunerazione del personale	-2.902.209,00	-3.318.447,00	-3.058.920
Remunerazione dei finanziatori	-185.857,00	-198.930,00	303.021
Remunerazione degli investitori	-908.512,00	-967.062,00	2.732.060
Remunerazione della Pubblica Amministrazione	-295.511,00	-308.255,00	1.076.396
Totale valore economico distribuito dall'azienda	-23.850.636,00	-27.564.851,00	-35.899.984
Svalutazione crediti	9.766,00	6.158,00	10.804
Ammortamenti	1.132.817,00	1.522.190,00	1.677.270
Valore economico trattenuto dall'azienda	1.142.583,00	1.528.348,00	1.688.074

Il rating dà un punteggio compreso tra un minimo di una e un massimo di tre "stelle". Il punteggio base ★ si ottiene quando vi è il rispetto di tutti i requisiti di cui all'articolo 2 del Regolamento attuativo in materia di Rating di Legalità, punteggio che può essere incrementato di un "+" per ogni requisito aggiuntivo che l'impresa rispetta tra quelli previsti all'art. 3 del Regolamento. Il raggiungimento di tre "+" comporta l'attribuzione di una stelletta aggiuntiva, fino a un punteggio massimo di ★★★.

ICAB ha ottenuto un punteggio pari a ★++ (rating base) che, tra i servizi inclusi, ha previsto:

- Un check up iniziale del livello di rating potenziale;
- Un'analisi dei rischi e dei reati normativi;
- La compilazione della documentazione necessaria;
- L'assistenza per la spedizione della domanda.

Le nostre attività contribuiscono al seguente SDG:SDG target 16.5

06 ICAB PER L'AMBIENTE

La prevenzione dell'inquinamento e la mitigazione del cambiamento climatico

Data la natura del business, ICAB lavora secondo la stagionalità, nel periodo che va da luglio ad ottobre e, in sede di produzione, consuma l'80% dell'energia. In inverno ne consuma circa il 10/15%. L'energia termica deriva prevalentemente da gas naturale, ed è utilizzata per la produzione di vapore ai fini di sterilizzazione e, più in generale, per i processi produttivi. Da oltre sei anni, un **impianto fotovoltaico della potenza di 500 kW** a copertura dello stabilimento di Buccino, consente di coprire:

- il 100% del fabbisogno di energia elettrica dell'azienda nel periodo novembre - giugno perché in inverno, essendo ferma la produzione, l'energia prodotta viene utilizzata in parte in autoconsumo e in parte viene ceduta alla rete;

- circa il 20% del fabbisogno di energia elettrica dell'azienda nel periodo che va da luglio ad ottobre, energia che è utilizzata per le attività di produzione e trasformazione del pomodoro e per il confezionamento dei prodotti.

L'obiettivo di ICAB è quello di incrementare questo valore almeno fino al 60% entro il 2030.

+60%
Obiettivo di produzione di energia da fotovoltaico entro il 2030

ICAB è sottoposta all'**ETS dell'Unione Europea**, in quanto **la nostra centrale termica detiene una potenza installata pari a 53 MW** con un consumo di circa **1,5 - 2 milioni di m3 di metano**. La centrale consta di tre generatori di calore con economizzatore di cui gli ultimi due sono stati installati nel 2017 e nel 2021. La centrale termica è soggetta a verifiche a norma di legge, essendo ogni due anni oggetto di collaudo INAIL. In sede di revisione vengono controllate tutte le valvole per ragioni collegate alla sicurezza e, in second'ordine, all'efficienza energetica. Le caldaie che fanno parte della centrale termica risultano soggette a normativa per recipienti in pressione. I tre camini sono dotati di sonda per il monitoraggio continuo della CO2, della qualità della combustione e per il controllo delle perdite di vapore; i relativi dati vengono registrati su carta e custoditi presso l'azienda in caso di controlli da parte delle autorità preposte. Il sito è soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) che prevede una serie di ulteriori prescrizioni in materia ambientale e, in particolare, con riferimento

alle emissioni in atmosfera, richiede un'attività di analisi periodica (come da piano di monitoraggio AIA) da parte di un laboratorio accreditato il cui esito viene poi trasmesso alla Regione Campania. Attraverso questo monitoraggio è possibile quindi prevenire e mitigare potenziali impatti negativi causati dall'azienda, legati principalmente all'emissione di CO2 derivante dall'attività di produzione termica estiva.

Il sistema di illuminazione dell'azienda risulta prevalentemente a LED, per un totale di potenza installata pari a circa il **70%**, con un progetto di conversione dell'energia iniziato quattro anni fa. Negli ultimi sei anni è stato inoltre avviato un programma di sostituzione delle pompe utilizzate in produzione con nuove pompe ad inverter ad alta efficienza. Si prevede di completare la **sostituzione di tutte le pompe entro il 2025 per garantire un risparmio energetico**.

+70%
Illuminazione a LED

Il monitoraggio dei parametri energetici viene calcolato tramite un indicatore complessivo che registra il prelievo di acqua, i consumi di metano ed energia elettrica, e gli scarichi delle acque reflue. Secondo la nuova normativa, le aziende dovranno installare nuovi contatori per registrare il consumo per ogni linea ma, al momento, non sono ancora presenti in ICAB.

Il gasolio viene utilizzato per autotrazione e in parte per il gruppo elettrogeno per gli avviamenti periodici richiesti dalla legge. L'azienda possiede 15 carrelli a gasolio per il trasporto dei cassoni dei pomodori e 4 carrelli a gas. Per accelerare la spinta verso un'attività di business più sostenibile, dal 2018 ICAB ha integrato il parco macchine con **10 carrelli elettrici**.

10
Carrelli elevatori elettrici

La Società dal 2015 ha messo in atto un ambizioso piano di investimenti, che ha visto la messa in funzione di impianti e macchinari che hanno garantito ottimi risultati in termini di efficienza energetica, idrica e di riduzioni di emissioni di CO2. A titolo di esempio:

- Acquisto di un depuratore che riutilizza l'acqua nella fase del lavaggio di pomodoro, ottenendo un elevato risparmio idrico;
- Acquisto nel 2017 e 2021 di due caldaie dotate di un economizzatore posizionato sul camino, che permettono di recuperare calore;
- Acquisto di un nuovo sterilizzatore nel 2021, il quale si basa su una tecnica di sterilizzazione non a bagno ma a getto di vapore, che implica un utilizzo minore di acqua e un risparmio energetico, in quanto

la macchina è munita di numerosi inverter;

- Acquisto nel 2021 di un nuovo concentratore in continuo che consente un minore utilizzo di acqua e un risparmio energetico, in quanto la macchina è munita di numerosi inverter;
- Riduzione del numero totale di pastorizzatori per scatole (2 invece di 3) per effetto della maggiore capacità ed efficienza delle nuove installazioni.

Le nostre attività contribuiscono ai seguenti SDG: SDG target 2.4 - SDG target 7.2

50%

Recupero delle acque di lavaggio

La gestione delle risorse idriche

Per ICAB l'acqua ha una grande rilevanza ai fini industriali, perciò cerca di utilizzare le risorse idriche in modo consapevole e in un'ottica di circolarità. La Fiammante è impegnata da diversi anni in programmi di sostenibilità ambientale attuati aggiornando frequentemente il proprio processo produttivo, dai campi alla distribuzione. Tutti gli areali di produzione sono costantemente monitorati, attraverso analisi dei suoli, delle acque e dei frutti.

L'acqua, prelevata dai due pozzi autorizzati dalla Provincia, viene addolcita tramite un addolcitore per rimuovere il calcio e, senza ulteriori trattamenti, viene successivamente immessa nella centrale termica per la produzione di vapore che alimenta gli impianti di produzione.

Un'altra parte, non addolcita, confluisce negli impianti evaporatori (concentratori) per il raffreddamento dei prodotti e del lavaggio del pomodoro. I pomodori giungono sporchi di terre e foglie per cui la prima azione che l'azienda deve compiere, è il lavaggio

della materia prima. Il terriccio che si recupera, presente fino a qualche ora prima nel campo di produzione, potrebbe essere, in teoria, riutilizzato nell'uso agronomico, ma la normativa lo assimila ai rifiuti e va smaltito come tale. Sono necessari impianti di depurazione che ne consentano lo smaltimento sotto forma di sabbie o fanghi. La Regione Campania nel 2021 ha compiuto un primo passo in avanti pubblicando un decreto che ne ammette il suo parziale riutilizzo, ma speriamo si possa fare di più in futuro. ICAB ha predisposto un impianto di depurazione e sanificazione che consente di recuperare **il 50% delle acque di lavaggio e di smaltire il resto sotto forma di sabbia o fanghi.**

La parte di acqua non addolcita utilizzata per il lavaggio del pomodoro risulta più sporca e, tramite una serie di tubazioni, viene inviata ad un impianto di trattamento per eliminare le impurità. Il processo di depurazione dell'acqua consta di una prima fase di grigliatura per l'eliminazione del materiale grossolano (foglie e radici), della fase di dissabbiatura, che elimina le parti di terreno più consistenti confluiti verso una serie di vasche atte a raccogliere il precipitato, e dall'ultima fase di flottazione che elimina le particelle più sottili e genera fanghi che finiscono in discarica*. L'acqua che esce dal flottatore è costantemente monitorata e gli scarichi confluiscono poi nel depuratore del consorzio che gestisce l'area industriale dove insiste lo stabilimento ICAB. Vengono infatti svolte analisi dello scarico ai sensi del piano di monitoraggio AIA. L'acqua che esce dal flottatore viene anche in parte reimpressa in produzione e utilizzata per il primo lavaggio dei pomodori. Viene quindi riciclata secondo una visione di utilizzo accorto delle risorse naturali.

Per il monitoraggio dei consumi viene generato un KPI normalizzato rispetto alla

produzione che ha consentito di apprezzare una riduzione nelle necessità di prelievo dell'acqua (-24%) in relazione alla possibilità di riciclare una parte delle acque scaricate a valle del processo di depurazione grazie all'impianto installato nel 2019.

I nostri agronomi affiancano gli agricoltori per favorirne la crescita professionale, promuovendo buone pratiche a tutela della salute e dell'ambiente come il risparmio idrico nelle colture. Consideriamo fondamentale intervenire in maniera efficace sul risparmio idrico nei campi. Il nostro impegno è stato premiato in quanto negli ultimi 10 anni si registra una riduzione di circa il 3% dell'impronta idrica della filiera La Fiammante e diversi produttori agricoli stanno installando sonde e sensori per valutare la giusta esigenza dei campi al fine di eliminare gli sprechi.

*Il processo di depurazione è visibile al seguente link: <https://vimeo.com/802995053>

Le nostre attività contribuiscono ai seguenti SDG: SDG target 6.3- SDG target 6.4

-3%

Impronta idrica



L'approccio alla gestione dei rifiuti

Il processo produttivo delle conserve di pomodoro è a basso impatto ambientale e non genera inquinanti tossico-nocivi, ma presenta alcune criticità relative alla sostenibilità. Tra le voci che maggiormente impattano dobbiamo considerare il consumo di acqua e di fitofarmaci nei campi, la produzione di rifiuti e scarti nel processo di lavorazione e il consumo energetico.

Considerate le quantità di pomodoro giornaliere lavorate, ICAB produce circa 2.000 q.li al giorno di rifiuti e scarti e sta attuando pratiche per diminuirne la produzione, ma soprattutto procedure per il riutilizzo di alcuni di essi in un'ottica di economia circolare.

2.000
q.li al giorno di rifiuti e scarti

I principali rifiuti derivanti dalle attività produttive sono:

- **Bucce e semi** (circa 300 q.li/giorno)
- **Fusti delle piante**
- **Terriccio** (circa 400 q.li/giorno)
- **Fanghi di primo lavaggio del pomodoro** (fango e pietre), che costituiscono il 70/75% dei rifiuti totali. Vengono da subito separati e fatti confluire in discarica;
- **Fanghi estratti dalle acque trattate** nell'impianto di depurazione che vengono pressati.

Vi sono poi altre tipologie di rifiuti legati al packaging:

- **Alluminio**
- **Plastica / Film plastico**
- **Vetro**
- **Cartone**

Anche in ambito rifiuti implementiamo misure a favore della circolarità, intraprese per prevenire la produzione di rifiuti nelle attività dell'organizzazione e a monte e a valle nella nostra catena del valore per farne materia prima di ulteriori processi produttivi.

Le bucce e i semi sono destinati ad uso zootecnico, pertanto sono ceduti ad allevatori dell'area salernitana; potrebbero in teoria essere forniti a centrali di biogas, ma si dà priorità ad un altro settore fondamentale per il territorio.

Dai fusti delle piante si ottiene un compost, molto simile alla torba per alcune sue caratteristiche chimico-fisiche, che si utilizza come ammendante (**fertilizzante**) per usi agronomici o per florovivaismo.

L'alluminio, la plastica, i film e il vetro sono **differenziati al 100% e recuperati per il riciclo**.

Le nostre attività contribuiscono ai seguenti SDG: SDG target 12.4- SDG target 12.5

100%
Alluminio, plastica e vetro riciclati



IL NOSTRO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



SDG target 2.4 Entro il 2030 garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a mantenere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente il territorio e la qualità del suolo



SDG target 6.3 Entro il 2030 migliorare la qualità dell'acqua per ridurre l'inquinamento, riducendo al minimo il rilascio di sostanze chimiche e materiali pericolosi, dimezzare la percentuale di acque reflue non trattate e sostanzialmente aumentare il riciclaggio e il riutilizzo di sicurezza a livello globale

SDG target 6.4 Entro il 2030 di aumentare sostanzialmente l'efficienza idrica da utilizzare in tutti i settori e di garantire i



ritiri e fornitura di acqua dolce per affrontare la scarsità d'acqua e ridurre in modo sostanziale il numero delle persone che soffrono di scarsità d'acqua

SDG target 7.2 Entro il 2030 aumentare notevolmente la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale



SDG target 12.4 Entro il 2020 raggiungere la gestione ecocompatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti in tutto il loro ciclo di vita, in accordo con i quadri internazionali concordati, e ridurre significativamente il loro rilascio in aria, acqua e suolo, al fine di minimizzare i loro impatti negativi sulla salute umana e sull'ambiente

SDG target 12.5 Entro il 2030 ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclaggio e il riutilizzo

Indicatori ambientali

Energia consumata all'interno dell'organizzazione | GRI 203-1

	2020	2021	2022
Consumi totali (GJ)			
Energia elettrica acquistata	5.195	8.046	5.975
per illuminazione	260	402	299
per riscaldamento	390	603	448
per raffreddamento	390	603	448
per produzione	4.156	6.437	4.780
di cui da fonti rinnovabili	0	0	0
Diesel - 100% mineral diesel per flotta aziendale	2.871,12	3.254	3.063

Energia consumata all'interno dell'organizzazione | GRI 302-1

	2020	2021	2022
Energia elettrica acquistata (GJ)			
Per illuminazione	260	402	299
Per riscaldamento	390	603	448
Per raffreddamento	390	603	448
Per produzione	4.156	6.437	4.780
TOTALE CONSUMI DI ENERGIA	5.195	8.046	5.975
Carburante utilizzato per flotta aziendale			
TOTALE CONSUMI DI CARBURANTE	2.871	3.254	3.063

Acqua e scarichi idrici | GRI 303-3, GRI 303-4, GRI 303-5

	2020	2021	2022
Prelievo idrico (m3)			
Acqua dolce di superficie (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	303.840	355.260	245.520
Scarichi idrici (m3)			
Acqua dolce di superficie (≤1.000 mg/l di solidi disciolti totali)	260.303	293.901	210.276
Consumo di acqua (m3)			
Consumo totale di acqua in tutte le aree	303.840	355.260	240.520

Emissioni | GRI 305-1, GRI 305-2

	2020	2021	2022
Emissioni dirette di GHG (Scope 1) (tCO2eq)			
Gas naturale	3.557	3.806	2.752
Diesel	202	228	215
TOTALE EMISSIONI DIRETTE DI GHG	3.759	4.035	2.967
Emissioni indirette di GHG (Scope 2) (tCO2eq)			
TOTALE EMISSIONI - LOCATION-BASED	374.899	582.239	432.555
TOTALE EMISSIONI - MARKET-BASED	826	1.166	866

*Il fattore di emissione market-based location-based per l'anno 2022 non sono ancora disponibili. Si sono pertanto utilizzati i fattori di emissione del 2021

Rifiuti | GRI 306-3, GRI 306-4, GRI 306-5

	2020	2021	2022
Rifiuti prodotti (t)			
Rifiuti pericolosi	13.005	1.998	2.825
Rifiuti non pericolosi	2.759.161	3.571.810	2.613.835
TOTALE rifiuti	2.772.166	3.573.808	2.616.660

	2020	2021	2022
Rifiuti pericolosi (t)			
Conferimento in discarica	11.220	0	70
Riciclo	1.785	1.998	2.755
Rifiuti non pericolosi (t)			
Conferimento in discarica	14.420	7.490	2.200
Riciclo	2.744.741	3.564.270	2.581.635



04 IL VALORE DELLE PERSONE

I nostri collaboratori

I dipendenti ICAB sono coperti dal **CCNL Alimentare e Industria**. Ad oggi ICAB non eroga alcun tipo di welfare e non ci sono particolari benefits. È però riconosciuto un piccolo premio di produzione dal valore molto modesto che costituisce un incentivo al lavoro svolto.

I dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono pari a 41, suddivisi tra impiegati e operai, a cui si aggiungono **287 dipendenti stagionali** durante il periodo

41

Dipendenti



8



33

di campagna, che si svolge da luglio a settembre. Nel rispetto della diversità ed inclusione, tra i nostri collaboratori sono presenti anche **un dipendente di nazionalità marocchina e uno di nazionalità rumena**.

Il processo di selezione segue un iter preciso. In fase di assunzione si propone un contratto a tempo determinato il quale si trasforma eventualmente in indeterminato. A febbraio 2022 sono stati attivati due contratti di stage per le posizioni di elettricista e meccanico della durata di sei mesi ciascuno. Le selezioni si effettuano solitamente nel periodo maggio/giugno, in cui si fa uno screening del curriculum e, tramite colloquio, si valutano le competenze dei candidati. Laddove un candidato non possieda l'esperienza richiesta, è previsto un breve percorso di formazione tramite affiancamento a colleghi più esperti. Nel periodo gennaio-luglio il lavoro si svolge



su **5 giorni per un totale di 8 ore giornaliere** senza turni. Durante il picco di produzione, ovvero nel periodo di campagna, si lavora su **due turni da lunedì a sabato dalle 6:00 alle 14:00 e dalle 14:00 alle 22:00**.

In questo periodo vengono assunte maestranze aggiuntive con contratto stagionale ai sensi del CCNL Alimentare e Industria. Il livello di inquadramento è il V

per l'operaio generico e il IV per l'operaio più specializzato (es. competente nella guida di carrelli elevatori). Negli ultimi due anni è aumentato l'inserimento di personale extra UE. Prima dell'avvio della campagna sono previste le ferie di 15 giorni a persona a rotazione nel periodo marzo-maggio.

287

Collaboratori stagionali



132



155

Per politica aziendale si cerca di evitare il ricorso agli straordinari nel periodo gennaio-giugno. In caso di esigenze particolari si cerca di gestirla rientrando al massimo nelle 48 ore al mese consentite dal contratto. Anche durante la campagna si cerca di rispettare il monte ore di massimo 7 al giorno e viene garantito un giorno di riposo (i turni vanno da lunedì a sabato). Nel 2022 nessun dipendente ha usufruito del congedo parentale.

Il personale è spesso coinvolto in corsi di **formazione**. L'azienda eroga infatti attività di formazione a tutti i dipendenti, responsabili di reparto e dirigenti, organizzando internamente corsi formativi specifici per ogni categoria di lavoratori. Le attività formative sono svolte sia da personale interno sia da consulenti esterni specializzati e hanno lo scopo di creare una **cultura della qualità, della sicurezza alimentare, della sicurezza sul lavoro, della specializzazione in attività lavorative con un importante**

impatto sui processi e sulla sicurezza. L'attività formativa riguarda: **sicurezza del prodotto e Food Defense; igiene del personale, di macchine e impianti, e luoghi di lavoro; norme comportamentali sui luoghi di lavoro; gestione delle informazioni per la rintracciabilità dei prodotti; controlli di processo; gestione degli infestanti, gestione delle acque di lavorazione; gestione dei rifiuti; sicurezza sul lavoro, formazione antincendio e simulazioni di evacuazione; primo soccorso; conduzione carrelli elevatori**. Oltre a questi corsi viene erogata una formazione a figure specializzate nella **gestione delle macchine 4,0, macchine a raggi X, metal detector**. ICAB effettua inoltre una formazione ai propri fornitori di pomodoro in merito ad aspetti agronomici. **Le nostre attività contribuiscono al seguente SDG:SDG target 8.5**

Un luogo sicuro

In ICAB abbiamo a cuore la salute e sicurezza dei nostri collaboratori. La gestione della salute e sicurezza sul lavoro risulta fortemente ancorata ai requisiti di cui al **D. Lgs. 81/2008** e al **DVR**; il processo di valutazione dei rischi avviene continuamente nell'ambito dell'aggiornamento del DVR. Sono stati individuati i pericoli intrinseci alle diverse attrezzature e macchine utilizzate, individuando le misure per abbattere il rischio in termini di magnitudo (acquisto nuove macchine) o in termini di probabilità (formazione e sensibilizzazione). Adottiamo processi per individuare la presenza di eventuali pericoli sul lavoro e per valutare i rischi al fine di ridurre al minimo ed eliminare i pericoli. L'individuazione dei pericoli parte dalla definizione dei processi produttivi e, quindi, dalla presenza di impianti (distribuzione dell'energia elettrica, del gas, del vapore), macchine e attrezzature

(carrelli industriali, autocarri, GVR, sistemi per il lavaggio, pelatura del pomodoro e pastorizzazione ad alta temperatura della passata, etc.), attrezzature utilizzate in officina) con pericolo potenziale intrinseco. Al fine di ridurre il rischio, si è proceduto, negli ultimi tempi, a sostituire molte macchine ed attrezzature datate con altre più moderne e realizzate con particolare attenzione per abbattere al massimo il rischio connesso al loro utilizzo, ad esempio: carrelli elettrici con riduzione dei rischi inquinamento, rumore e vibrazioni meccaniche, linee complete per la pelatura del pomodoro e per la produzione e confezionamento della passata con riduzione dei rischi ustioni, rumore e posture scorrette.



- Rischio derivante da attrezzature che utilizzano videoterminale
- Stress da lavoro correlato

Esistono anche rischi particolari riguardanti le lavoratrici durante la gravidanza e fino a sette mesi d'età del figlio, trattato secondo quanto previsto dal D. Lgs 151/2001. La qualità di tali processi è garantita dalla informazione, formazione e, ove previsto, dall'addestramento del personale e la consapevolezza di ognuno dei dipendenti che la sicurezza personale e collettiva dipende molto dal comportamento del singolo. In caso di infortuni o di "quasi incidenti" o di notizie di malattie professionali, si deve provvedere ad aggiornare il DVR aziendale ed, eventualmente, anche il PEE. Il lavoratore che venga a conoscenza di una situazione di pericolo attivato ne riferisce direttamente o per il tramite dell'RLS al Datore di Lavoro o al RSPP affinché si provveda immediatamente ad intervenire per riportare la situazione ad un livello di rischio accettabile. Le modalità per allontanarsi fisicamente da situazioni di pericolo che, per vari motivi,

si possono verificare, sono indicate nel PEE. Per evitare o ridurre al massimo l'eventualità di un avere un infortunio o di contrarre una malattia professionale, si punta molto sull'informazione, formazione ed addestramento e sulla continua sensibilizzazione nell'utilizzo costante e corretto dei DPI (otoprotettori, mascherine, guanti, etc.) e nella corretta applicazione delle procedure (MMC, rispetto della velocità dei carrelli, rispetto dei percorsi indicati, etc.). In caso di incidente (infortunio, "quasi infortunio" e malattia professionale) si deve cercare di risalire alle cause che lo hanno provocato, attraverso le informazioni fornite dai protagonisti e da chiunque possa fornire elementi utili alla sua genesi e dinamica. In azienda è presente una funzione dei servizi di medicina del lavoro che contribuisce all'identificazione e all'eliminazione dei pericoli e alla minimizzazione dei rischi. L'attività svolta dal medico competente designato consiste nel valutare lo stato di salute del lavoratore e, in particolare, nella valutazione del rischio rumore, e/o alcolismo e tossicodipendenze,

I principali rischi presenti all'interno della nostra azienda sono:

- **Rischi per la sicurezza o rischi di natura infortunistica.** Sono responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero di danni o menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di diversa natura (meccanica, elettrica, chimica, termica, etc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, etc. I rischi sono:

- Incendio
- Atmosfere esplosive
- Movimentazione e sollevamento di mezzi
- Saldatura e taglio al plasma
- **Rischi per la salute o rischi igienico-ambientali.** Sono quelli responsabili della potenziale compromissione dell'equilibrio biologico del personale addetto ad operazioni o a lavorazioni che

comportano l'emissione nell'ambiente di fattori ambientali di rischio. I rischi possono essere di natura chimica, fisica e biologica, con conseguente esposizione del personale addetto.

- Agenti fisici: rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ottiche di origine artificiale, microclima
- Agenti chimici/cancerogeni
- Agenti biologici: microrganismi patogeni

Le cause di tali rischi sono da ricercare nella insorgenza di non idonee condizioni igienico-ambientali dovute alla presenza di fattori ambientali di rischio generati dalle lavorazioni (caratteristiche del processo e /o delle apparecchiature) e da modalità operative, e sono dovuti ad agenti chimici, fisici o biologici.

- **Rischi trasversali o rischi organizzativi.** Sono individuabili all'interno della complessa articolazione che caratterizza il rapporto tra l'operatore e l'organizzazione del lavoro in cui è inserito. Il rapporto è immerso in un quadro di compatibilità ed interazioni che è di tipo oltre che ergonomico anche psicologico e organizzativo. I rischi sono:

segnalando all'azienda attraverso il giudizio di idoneità, l'uso di dispositivi di protezione per il lavoratore o la necessità di non adibirlo a mansioni che comportino rischi per se e per gli altri addetti. Il medico effettua le visite direttamente in azienda con l'ausilio di unità mobile e comunica al lavoratore i risultati. I rapporti con i lavoratori vengono gestiti attraverso l'azienda per prenotazioni o problematiche di tipo amministrativo, mentre per la gestione della salute, il lavoratore viene contattato attraverso contatti personali che ci rilascia al primo accesso insieme al consenso dei dati. Oltre alle figure sopracitate, nell'organigramma della sicurezza sono presenti anche gli addetti al primo soccorso e gli addetti alla prevenzione incendi, lotta incendi e gestione delle emergenze. Esistono processi volti ad agevolare la partecipazione dei lavoratori e la consultazione degli stessi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, e al fine di fornire accesso e comunicare informazioni rilevanti. Consultazione e partecipazione avvengono sotto forma di seminari in cui i partecipanti vengono coinvolti attraverso domande e nel cui contesto possono proporre soluzioni e alternative. Inoltre, una volta ogni 15 giorni, l'RSPP è a disposizione

per la consultazione e l'eventuale raccolta di eventuali soluzioni ai problemi o per la segnalazione di problematiche che si sono manifestate. A disposizione del personale c'è anche una cassetta per le segnalazioni anonime. Tutti i lavoratori, i loro rappresentanti e il personale con specifiche mansioni, sono stati informati, formati e addestrati così come previsto dagli artt. 36, 37 e 71 del D. Lgs. 81/08 e ss.mm.ii. e dall'Accordo Stato-Regioni n. 221/CSR del 21-12-2011. Gli operatori dei carrelli elevatori sono formati e aggiornati come previsto dall'art. 75, c. 3 del D. Lgs. 81/08 e dall'Accordo Stato-Regioni n. 53/CSR del 22-02-2012. Il conduttore dei generatori di vapore è in possesso dell'abilitazione prevista dal D. M. 7 agosto 2020. Il tema della formazione è più sentito per i lavoratori stagionali: per questi vengono organizzati un paio di giorni di formazione (4+12 ore) in quanto svolgono attività considerate ad alto rischio.

Le nostre attività contribuiscono al seguente SDG: SDG target 8.8

Qualità made in Sud

La filosofia a cui ICAB si ispira è garantire la sicurezza di chi consuma il prodotto. La Direzione di ICAB SpA si impegna a perseguire una politica che pone il cliente al centro delle attività aziendali. In particolare, la soddisfazione del cliente è perseguita attraverso momenti di verifica e di aggiornamento sui temi correlati ai prodotti offerti. Il cliente assume un ruolo centrale per il successo di ICAB e, perciò, diventa importante conoscerlo a fondo al fine di erogare prodotti rispondenti ai suoi bisogni e per raggiungere un'elevata customer satisfaction. Soddisfare il cliente per ICAB significa realizzare **prodotti legali, sicuri** da un punto di vista igienico-sanitario, **di qualità**

ed autentici. ICAB persegue tali obiettivi attraverso il rispetto dei requisiti applicabili previsti dagli **standard BRC, IFS e ISO 22005**, oltre che tramite la prevenzione dei pericoli mediante la valutazione dei rischi associati ai processi di produzione, dei rischi di inquinamento ambientale connessi alle proprie attività produttive, e dei rischi legati alle attività ed ai prodotti dei fornitori. Inoltre, ICAB si impegna a realizzare prodotti sicuri, conformi alle leggi vigenti del proprio settore di competenza, alle proprie specifiche di qualità e a quelle dei clienti, nei confronti dei quali si assume la responsabilità del prodotto.

Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza Alimentare

100%
Pomodoro Italiano

Inoltre, l'azienda è trasparente sul mercato in tema di OGM, allergeni e quant'altro possa mettere a rischio sia l'ambiente e sia la salute e la sicurezza del consumatore. A tale scopo ICAB SpA ha implementato e mantiene attivo un **Sistema di Gestione per la Qualità, l'Ambiente e la Sicurezza Alimentare** i cui principali obiettivi sono:

- Utilizzare materie prime provenienti esclusivamente da produzione integrata e coadiuvanti tecnologici OGM free con un contenuto minimo di sostanze contaminanti;
- Prevenire il rischio di contaminazione microbiologica e chimico-fisica dei prodotti, mediante controlli sistematici dei punti critici dei processi;
- Attuare ogni sforzo in termini organizzativi, operativi e tecnologici per prevenire l'inquinamento dell'acqua, dell'aria e del suolo;
- Aggiornare continuamente e mantenere attivo il Piano di Autocontrollo aziendale;
- Minimizzare il consumo di energia e di acqua e la produzione dei rifiuti favorendone il recupero ove è possibile;
- Gestire correttamente tutte le tipologie di rifiuti al fine di favorirne il riutilizzo o il corretto smaltimento riducendo al minimo l'impatto ambientale;
- Realizzare la Politica ambientale rendendo disponibili risorse umane e finanziarie, ma anche puntando ad una sempre maggiore efficienza dei processi produttivi e alla loro continua revisione;
- Motivare tutta la struttura aziendale al fine di prevenire l'inquinamento ambientale;
- Realizzare e mantenere un sistema Qualità, Ambiente e Sicurezza Alimentare conforme alle norme ISO 14001:2015, BRC, IFS e a tutta la legislazione applicabile;
- Implementare azioni commerciali e di marketing per rafforzare il proprio mercato e aumentare il fatturato;

- Promuovere la responsabilità e la sensibilità dei dipendenti impegnati ad ogni livello nelle attività aziendali attraverso lo sviluppo di un "Piano della Cultura della Qualità e della Sicurezza" allo scopo di sensibilizzare, rendere consapevoli e responsabili tutti quei dipendenti le cui attività possono avere un impatto importante sulla sicurezza, qualità, legalità ed autenticità dei prodotti;
- Privilegiare i fornitori che dimostrano attenzione al miglioramento della qualità dei loro prodotti e che hanno effettuato iniziative a favore dell'ambiente;
- Partecipare attivamente a programmi di ricerca in materia di qualità e di ambiente, in collaborazione con centri di

ricerca pubblici e privati.;

- Mantenere attivo un sistema di gestione degli aspetti etico-sociali e legali conforme alle principali leggi vigenti e applicabili.

La Direzione Generale, ai fini del miglioramento continuo, si impegna a riesaminare trimestralmente gli obiettivi e i traguardi prefissati. I sistemi in essere non si esauriscono solo ad analisi sul prodotto finito, ma anche sulla materia prima e sugli imballaggi.

1.500
Tonnellate di pomodoro trasformate al giorno

Durante il processo di produzione vengono messe in conserva oltre **1.500 tonnellate al giorno di pomodoro**, attraverso la meccanizzazione della raccolta e i calendari di programmazione dei trapianti concordati con gli agricoltori della filiera. Una volta arrivati allo stabilimento, i pomodori vengono pesati, lavati in vasche con insufflaggio di acqua e trasferiti ai centri di controllo dove selezionatrici ottiche tecnologicamente avanzate scartano i frutti difettosi o non completamente maturi. Successivamente seguono fasi più accurate di pulizia con getti di acqua a forte pressione al fine di eliminare tutte le impurità. Quindi si procede all'invio alle linee di cernita manuale e lavorazione del pomodoro fresco.

La lavorazione in conserva del pomodoro fresco termina con le fasi conclusive di pastorizzazione e confezionamento, associate al raffreddamento e all'asciugatura.

Il processo di produzione è garantito dall'applicazione del **Piano di autocontrollo HACCP** che aiuta a monitorare i punti critici del processo di produzione:

- Acidità del prodotto;
- Cottura;
- Chiusura delle scatole.

200
Prodotti analizzati al giorno

Questi dati vengono controllati con cadenza oraria in modo da garantire che i punti critici rientrino nei range stabiliti. Alla fine del processo, se gli standard vengono rispettati, il prodotto finito è considerato sicuro secondo tutti i parametri previsti dalla normativa e i prodotti possono essere etichettati, imballati e pallettizzati. La Fiammante mette in conserva solo pomodoro fresco appena raccolto: durante i mesi di lavorazione ICAB produce 1.000.000 di confezioni al giorno, per un totale di milioni di pezzi all'anno, controllate a campione ogni ora (per un totale di 200 prodotti analizzati al giorno), fotografate rigorosamente una per una ai raggi X. I laboratori del Controllo Qualità La Fiammante effettuano oltre 1.700 controlli quotidiani sul processo produttivo, con 80 analisi microbiologiche e 350 analisi chimico fisiche al giorno. Inoltre, ICAB campiona e fa analizzare da laboratori accreditati il pomodoro fornito da ciascun produttore; nel 2022 sono state effettuate 113 analisi su altrettanti campioni sui quali, quando sono stati riscontrati dei residui di prodotti fitosanitari, questi non hanno mai superato il 27% del residuo massimo ammesso dai limiti previsti dal Ministero della Salute.

113
Analisi sui pomodori freschi nel 2022

Nel momento in cui la materia prima raggiunge lo stabilimento si procede al controllo qualità sulla base di alcuni campioni rappresentativi. Per valutare l'accettabilità del pomodoro si prelevano in modo del tutto casuale un numero di bins rappresentativo dell'intero lotto o un campione casuale da carichi alla rinfusa rappresentativi di almeno 10 kg di prodotto. Su ogni partita vengono poi eseguite analisi multiresiduali prima dell'accettazione. Se queste analisi dovessero evidenziare la presenza di tracce di pesticidi non ammessi oppure oltre i limiti adottati da ICAB, il carico viene rifiutato.

Dall'analisi del campione rappresentativo si rilevano i valori dei parametri qualitativi, quali difetti maggiori e minori, che determinano il prezzo finale secondo tre tabelle:

- Tabella A – Inerti - Corpi estranei (difetti maggiori)
- Tabella B – Verde e marcio (difetti maggiori)
- Tabella C – % difetti e % variazione del prezzo (difetti minori)

Tabella A

*Inerti - Corpi estranei (%)	Diminuzione del prezzo
> 1 ≤ 2	- 1%
> 2 ≤ 3	- 2%
> 3 ≤ 4	- 3%
> 4 ≤ 5	- 4%

* Tra i principali corpi estranei si riscontrano sassi, foglie, terra, piccioloni ancora disponibili. Si sono pertanto utilizzati i fattori di emissione del 2021

Tabella B

Voci	Limite max. consentito (%)
Pomodoro marcio*	5
Pomodoro verde**	6

* Con pomodoro marcio si intende il pomodoro la cui trasformazione determinerebbe un innalzamento delle muffe o la presenza di attacchi di larve carpofaghe o malattie fungine

** Con pomodoro verde si intende il pomodoro non maturo anche se perfettamente formato.

Tabella C

Difetti (%)	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	>15
Variazione del prezzo (%)	10	+8	+6	+4	+3	+2	+1	0	-1	-2	-3	-4	-6	-8	-10	*C.R.

*C.R. = Carico Rifiutato

La somma totale dei difetti di cui alle Tabelle A e B non deve superare il **limite del 13%**. Tra i pomodori con difetti minori rientrano frutti schiacciati o spaccati, frutti immaturi di colore rosso con tracce di verde, frutti smaturati, frutti con scottature di sole, frutti con lesioni di origine meccanica. Qualora si presentino queste difettosità, il prezzo finale varia secondo quanto stabilito dalla Tabella C. La somma in peso dei pomodori che hanno difetti di cui alla Tabella sopra non può superare il 15% in peso netto del carico.

Oltre a questi controlli, verifichiamo che i fornitori agricoli gestiscano i contenitori di concimi e pesticidi con smaltimenti previsti dalla normativa, acquisendo i certificati di smaltimento.

Il numero di reclami totali ricevuti (inclusivi di quelli provenienti dai clienti B2B), considerando anche quelli relativi ai legumi

commercializzati, sono pari a 23. Se non si considerano i legumi sono 16, legati soprattutto a presenza di muffa o di corpi estranei (es. insetti, pezzi di plastica). Nessun lotto di produzione è mai stato ritirato dal mercato. L'Ufficio Assicurazione Qualità presidia la salute e sicurezza dei consumatori, e tutte le fasi produttive sono certificate da enti esterni secondo certificazioni come BRC, IFS e ISO 22005 e Kosher. Le nostre attività contribuiscono al seguente SDG: SDG target 3.9

Al fianco della comunità

ICAB è al fianco delle persone più vulnerabili tramite un impegno costante nel cercare di promuovere l'inclusione lavorativa cercando, al tempo stesso, di combattere la piaga del caporalato. A partire dal periodo di produzione 2022 l'azienda ha assunto **9 persone extracomunitarie e migranti in difficoltà** a rischio di sfruttamento da parte dei caporali attraverso una partnership con l'associazione **No Cap** e in collaborazione con altre associazioni come **Frontiera Sud**, oltre all'Arcidiocesi di Salerno e la Diocesi di Teggiano Policastro.

No Cap nasce circa 12 anni fa con lo scopo di contrastare il caporalato in agricoltura e promuovere il rispetto dei diritti umani, sociali, e dell'ambiente. Nel 2017 si converte in un'associazione vera e propria che, di recente, ha assunto la forma giuridica di Ente per il Terzo Settore. Più in generale, l'organizzazione cerca di promuovere un'educazione al consumo responsabile attraverso un'agricoltura sostenibile e la costruzione di una filiera etica che rispetta i diritti dei lavoratori e impone il giusto prezzo agli agricoltori.

All'Associazione contribuiscono volontari professionisti in diverse aree di competenza come la cooperazione internazionale, l'agronomia, il diritto, l'ingegneria, l'economia circolare e digitale, la comunicazione e il marketing.

Le nostre attività contribuiscono ai seguenti SDG: SDG target 8.3 - SDG target 10.2

9

Persone extracomunitarie e migranti assunte

IL NOSTRO CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE



8 LAVORO DIGNITOSO E CRESCITA ECONOMICA



10 RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE



SDG target 8.5 Entro il 2030 raggiungere la piena e produttiva occupazione e un lavoro dignitoso per tutte le donne e gli uomini, anche per i giovani e le persone con disabilità, e la parità di retribuzione per lavori di pari valore

SDG target 8.8 Proteggere i diritti del lavoro e promuovere un ambiente sicuro e protetto di lavoro per tutti i lavoratori, compresi i lavoratori migranti, in particolare donne migranti, e quelli in lavoro precario

SDG target 3.9 Entro il 2030 ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e di aria, acqua e l'inquinamento del suolo e la contaminazione

SDG target 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo che supportano le attività produttive, la creazione di lavoro dignitoso, l'imprenditorialità, la creatività e l'innovazione e incoraggiare la formazione e la crescita delle micro, piccole e medie imprese, anche attraverso l'accesso ai servizi finanziari

SDG target 10.2 Entro il 2030 potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere dall'età, dal sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione o status economico o di altro

Indicatori sociali

Nuove assunzioni e turnover | GRI 401-1

Assunzioni per fascia d'età (n.)	2020	2021	2022
Cessazioni < 30 anni	0	1	2
Totale dipendenti < 30 anni	4	3	4
Cessazioni 30 ≤ x ≤ 50 anni	1	2	3
Totale dipendenti 30 ≤ x ≤ 50 anni	15	19	23
Cessazioni > 50 anni	0	0	0
Totale dipendenti > 50 anni	20	20	19
Totale cessazioni, per fascia d'età	1	3	5
Totale dipendenti	39	42	46
Tasso nuove assunzioni (%)			
Tasso di turnover <30 anni	0	3,33	50
Tasso di turnover 30 ≤ x ≤ 50 anni	6,67	10,53	13,04
Tasso di turnover > 50 anni	0,00	0,00	0,00
Assunzioni per genere (n.)	2020	2021	2022
Nuove assunzioni uomini	1	3	4
Totale dipendenti uomini	30	33	36
Nuove assunzioni donne	0	0	1
Totale dipendenti donne	9	9	10
Totale nuove assunzioni, per genere	1	3	5
Totale dipendenti	39	42	46
Tasso nuove assunzioni (%)			
Tasso nuove assunzioni uomini	3,33	9,09	11,11
Tasso nuove assunzioni donne	0,00	0,00	10,00
Tasso nuove assunzioni totali	2,56	7,14	10,87

*Le assunzioni e le cessazioni sono avvenute nella regione Campania

Nuove assunzioni e turnover | GRI 401-1

Turnover per fascia d'età (n.)	2020	2021	2022
Cessazioni < 30 anni	0	0	1
Totale dipendenti < 30 anni	4	3	4
Cessazioni 30 ≤ x ≤ 50 anni	0	0	3
Totale dipendenti 30 ≤ x ≤ 50 anni	15	19	23
Cessazioni > 50 anni	0	1	4
Totale dipendenti > 50 anni	20	20	19
Totale cessazioni, per fascia d'età	0	1	8
Totale dipendenti	39	42	46
Tasso di turnover (%)			
Tasso di turnover <30 anni	0	0	25
Tasso di turnover 30 ≤ x ≤ 50 anni	0,00	0,00	13,04
Tasso di turnover > 50 anni	0,00	5,00	21,05
Turnover per genere (n.)	2020	2021	2022
Cessazioni uomini	0	1	6
Totale dipendenti uomini	30	33	36
Cessazioni donne	0	0	2
Totale dipendenti donne	9	9	10
Totale cessazioni, per genere	0	1	8
Totale dipendenti	39	42	46
Tasso di turnover (%)			
Tasso di turnover uomini	0,00	3,03	16,67
Tasso di turnover donne	0,00	0,00	20,00
Tasso di turnover totale	0,00	2,38	17,39

Congedo parentale | GRI 401-3

	2020	2021	2022
Numero totale di dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale			
Uomini	1	1	0
Donne	0	0	0
Numero totale di dipendenti che sono tornati al lavoro durante il periodo di rendicontazione dopo aver usufruito del congedo parentale			
Uomini	1	0	0
Donne	0	0	0
Tasso di retention in azienda dei dipendenti che hanno usufruito del congedo parentale			
Uomini	10%	0%	-
Donne	-	-	-

Infortuni sul lavoro | GRI 403-9

	2020	2021	2022
Numero di ore lavorate	87.280	123.703	122.908
Numero di infortuni sul lavoro registrabili (compresi i decessi)	5	6	3
Tasso di infortuni sul lavoro registrabili (compresi i decessi)*	11,46	9,70	4,88
Numero di infortuni sul lavoro con gravi conseguenze (ad esclusione dei decessi)	0	0	0
Numero di decessi derivanti da infortuni sul lavoro	0	0	0

*Come base per il calcolo del tasso di infortuni si sono utilizzate 200.000 ore lavorate

Malattie professionali | GRI 403-10

	2020	2021	2022
Numero di decessi derivanti da malattie professionali	0	0	0
Numero di casi di malattie professionali registrabili	0	0	0

Rapporto dello stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini | GRI 405-2

Categorie di dipendenti, per genere (%)	2020		2021		2022	
	STIPENDIO BASE	RETRIBUZIONE	STIPENDIO BASE	RETRIBUZIONE	STIPENDIO BASE	RETRIBUZIONE
Impiegati	27.39	21.45	30.69	23.52	43.73	31.96
Operai	26.00	24.85	24.29	21.59	18.01	15.52
Organi di Governo (CdA)	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.	N.D.

Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti (permanententi) | GRI 405-1

Categorie di dipendenti, per età e genere (%)	2020		2021		2022		
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	
Impiegati							
< 30 anni	2,56	0,00	2,44	0,00	2,44	2,44	
30 ≤ x ≤ 50 anni	7,69	7,69	7,32	7,32	7,32	7,32	
> 50 anni	12,82	0,00	12,20	0,00	12,20	0,00	
Totale impiegati	23,08	7,69	21,95	7,32	21,95	9,76	
Operai							
< 30 anni	7,69	0,00	4,88	0,00	7,32	0,00	
30 ≤ x ≤ 50 anni	20,51	2,56	26,83	2,44	31,71	2,44	
> 50 anni	25,64	12,82	24,39	12,20	19,51	7,32	
Totale operai	53,85	15,38	56,10	14,63	58,54	9,76	
Totale dipendenti, per genere							
Totale < 30 anni	76,92	23,08	78,05	21,95	80,49	19,51	
Totale 30 ≤ x ≤ 50 anni	10,26		7,32		12,20		
Totale > 50 anni	38,46		43,90		48,78		
Totale > 50 anni	51,28		48,78		39,02		
Categorie di dipendenti, per genere (categorie vulnerabili) (%)							
		2020		2021		2022	
		UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Impiegati		2,56	0,00	2,44	0,00	2,44	0,00
Operai		2,56	0,00	2,44	0,00	2,44	0,00
Totale categorie vulnerabili, per genere							
Totale categorie vulnerabili		5,13	0,00	4,88	0,00	4,88	0,00
Totale categorie vulnerabili		5,13		4,88		4,88	

Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti (stagionali) | GRI 405-1

Categorie di dipendenti, per età e genere (%)	2020		2021		2022	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Impiegati						
< 30 anni	0,00	0,00	0,35	0,00	0,70	0,00
30 ≤ x ≤ 50 anni	0,00	0,00	0,00	0,35	0,00	0,00
> 50 anni	0,35	0,35	0,35	0,00	0,00	0,00
Totale impiegati	0,35	0,35	0,70	0,35	0,70	0,00
Operai						
< 30 anni	19,58	12,24	25,09	12,54	26,48	8,01
30 ≤ x ≤ 50 anni	19,93	23,43	18,47	20,91	19,16	20,91
> 50 anni	5,59	18,53	6,97	14,98	7,67	17,07
Totale operai	45,10	54,20	50,52	48,43	53,31	45,99
Totale dipendenti, per genere	45,45	54,55	51,22	48,78	54,01	45,99
Totale < 30 anni	31,82		37,98		35,19	
Totale 30 ≤ x ≤ 50 anni	43,36		39,72		40,07	
Totale > 50 anni	24,83		22,30		24,74	
Categorie di dipendenti, per genere (categorie vulnerabili) (%)						
	2020		2021		2022	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Impiegati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Operai	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale categorie vulnerabili, per genere	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale categorie vulnerabili	0,00		0,00		0,00	

Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile | GRI 408-1

	2020	2021	2022
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di:			
Lavoro minorile	0	0	0
Giovani lavoratori esposti a lavoro pericoloso	0	0	0
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di lavoro minorile in termini di:			
Tipo di attività (come un impianto di produzione) e fornitore	0	0	0
Paesi o aree geografiche con attività operative e fornitori ritenuti a rischio	0	0	0

Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi | GRI 416-1

	2020	2021	2022
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di:			
Lavoro minorile	0	0	0
Giovani lavoratori esposti a lavoro pericoloso	0	0	0
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di lavoro minorile in termini di:			
Tipo di attività (come un impianto di produzione) e fornitore	0	0	0
Paesi o aree geografiche con attività operative e fornitori ritenuti a rischio	0	0	0

Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi | GRI 416-2

	2020	2021	2022
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di:			
Lavoro minorile	0	0	0
Giovani lavoratori esposti a lavoro pericoloso	0	0	0
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di lavoro minorile in termini di:			
Tipo di attività (come un impianto di produzione) e fornitore	0	0	0
Paesi o aree geografiche con attività operative e fornitori ritenuti a rischio	0	0	0

Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi | GRI 417-1

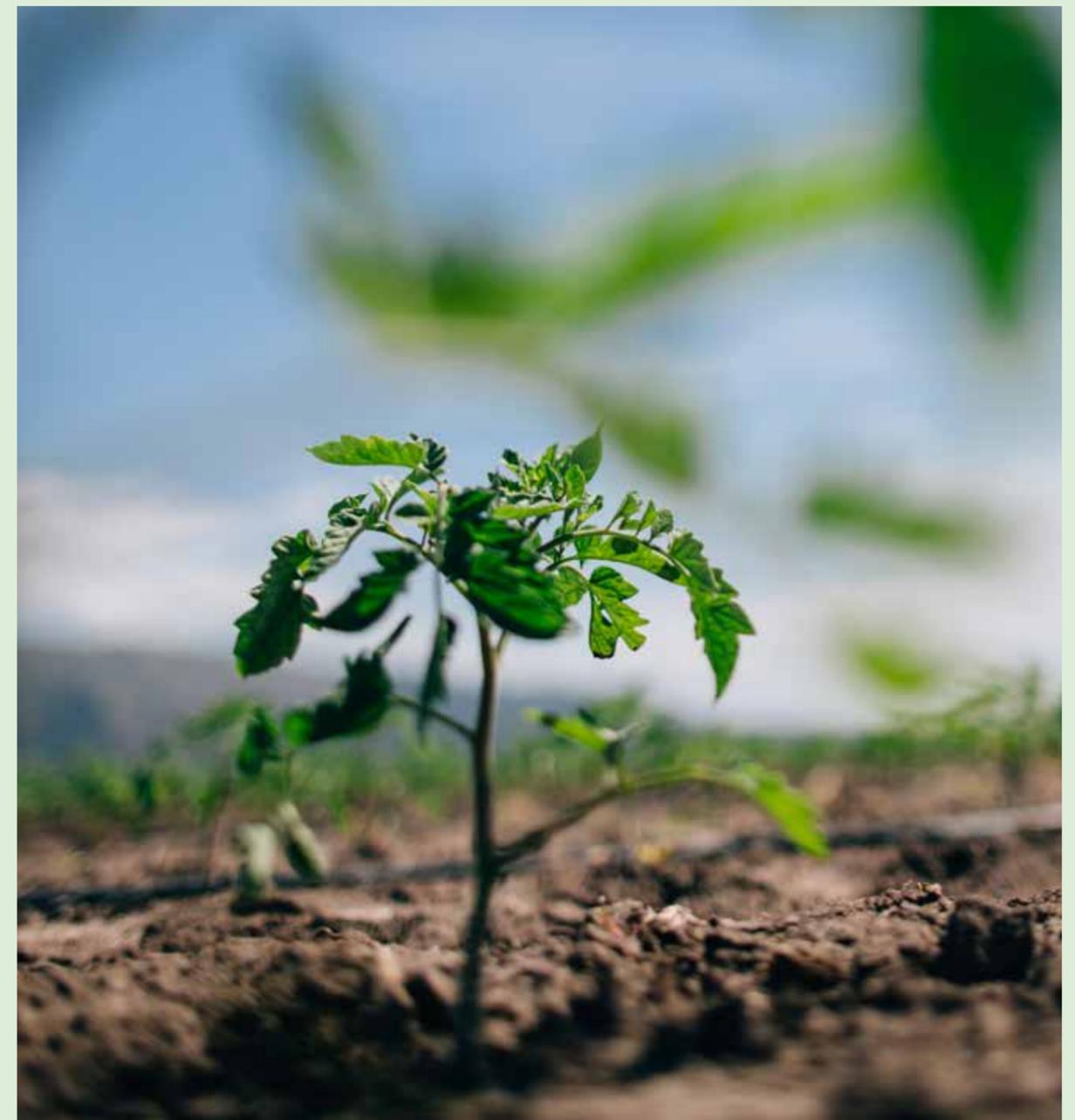
	2020	2021	2022
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di:			
Lavoro minorile	0	0	0
Giovani lavoratori esposti a lavoro pericoloso	0	0	0
Attività e fornitori ritenuti a rischio significativo di episodi di lavoro minorile in termini di:			
Tipo di attività (come un impianto di produzione) e fornitore	0	0	0
Paesi o aree geografiche con attività operative e fornitori ritenuti a rischio	0	0	0

Informazioni sui dipendenti e gli altri lavoratori | GRI 2-7

	2020		2021		2022	
	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE	UOMINI	DONNE
Tipologia di contratto						
Contratto a tempo indeterminato*	30	9	32	9	33	8
Contratto a tempo determinato**	130	156	147	140	155	132
Tipologia di impiego						
Full time	149	164	168	148	176	140
Part time	11	1	11	1	12	0
TOTALE DIPENDENTI PER GENERE	160	165	179	149	188	140
TOTALE DIPENDENTI	325		328		328	

*I dipendenti a tempo indeterminato si riferiscono ai dipendenti al 31/12 (dipendenti permanenti)

**I dipendenti a tempo determinato si riferiscono ai dipendenti stagionali



08 APPENDICE

Indice dei contenuti GRI

Dichiarazione d'uso

ICAB Industrie Conserve Alimentari Buccino SpA ha presentato una rendicontazione in conformità agli Standard GRI per il periodo 1 gennaio 2022 - 31 dicembre 2022

Utilizzato GRI 1

GRI 1-Principi Fondamentali - versione 2021

Standard di settore GRI pertinenti



GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 2: INFORMATIVA GENERALE				
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-1: Dettagli organizzativi	Premessa e nota metodologica	6	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-2: Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Premessa e nota metodologica	6	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-3: Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Premessa e nota metodologica	6	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-4: Revisione delle informazioni	Premessa e nota metodologica	6	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-5: Assurance esterna	Premessa e nota metodologica	6	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-6: Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Un prodotto d'eccellenza; Etica e integrità - Il nostro modello di business	9; 11	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-7: Dipendenti	Indicatori sociali	60	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-8: Lavoratori non dipendenti	-	-	Omissione: non sono presenti lavoratori non dipendenti
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-9: Struttura e composizione della governance	La governance	12	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-10: Nomina e selezione del massimo organo di governo	La governance	12	

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 2: INFORMATIVA GENERALE				
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-11: Presidente del massimo organo di governo	La governance	12	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-12: Ruolo del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti	-	-	Omissione: non pertinente data la struttura organizzativa snella e a conduzione familiare dell'organizzazione
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-13: Delega di responsabilità per la gestione degli impatti	-	-	Omissione: non pertinente data la struttura organizzativa snella e a conduzione familiare dell'organizzazione
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-14: Ruolo del massimo organo di governo nella rendicontazione di sostenibilità	La governance	12	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-15: Conflitti d'interesse	La governance	12	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-16: Comunicazione delle criticità	Qualità Made in Sud	54	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-17: Conoscenze collettive del massimo organo di governo	-	-	Non vengono adottate misure per promuovere conoscenze e capacità del massimo organo di governo riguardo allo sviluppo sostenibile

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 2: INFORMATIVA GENERALE				
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-18: Valutazione delle performance del massimo organo di governo	-	-	Non vi sono procedure di valutazione della performance del massimo organo di governo nel controllo della gestione degli impatti sull'economia, sull'ambiente e sulle persone
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-19: Norme riguardanti le remunerazioni	La governance	12	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-20: Procedura di determinazione della retribuzione	La governance	12	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-21: Rapporto di retribuzione totale annua	La governance		In attesa della scheda compilata da parte di HR
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-22: Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Lettera agli stakeholders	5	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-23: Impegno in termini di policy	Filiera etica	15-19	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-24: Integrazione degli impegni in termini di policy	Filiera etica	15-19	

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 2: INFORMATIVA GENERALE				
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-25: Processi volti a rimediare gli impatti negativi	La prevenzione dell'inquinamento e la mitigazione del cambiamento climatico; La gestione delle risorse idriche; Qualità Made in Sud	32; 36; 54	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-26: Meccanismi per richiedere chiarimenti e sollevare preoccupazioni	-	-	Non è presente un meccanismo formale, eventuali segnalazioni rispetto a criticità vengono gestite tramite i reclami. Per i dipendenti non vi è un meccanismo di Whistleblowing
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-27: Conformità a leggi e regolamenti			DA INSERIRE DATI (A CURA DI ICAB)
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-28: Appartenenza ad associazioni			DA INSERIRE INFO (A CURA DI ICAB)
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-29: Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	Il dialogo con gli stakeholders	23	
GRI 2: Informativa generale	GRI 2-30: Contratti collettivi	-	-	Omissione: tutti i dipendenti sono coperti da CCNL

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 3: APPROCCIO ALLA GESTIONE				
	GRI 3-1: Processo di determinazione dei temi materiali	Il dialogo con gli stakeholders	23	
	GRI 3-2: Elenco dei temi materiali	L'analisi di materialità	24	
GRI 3: Approccio alla gestione	GRI 3-3: Gestione dei temi materiali	-	-	La gestione dei temi è trattata nei capitoli sui temi materiali
GRI 200: ECONOMIA				
GRI 201: Performance economiche	GRI 201-1: Valore economico direttamente generato e distribuito	Indicatori economici	30	
GRI 203: Impatti economici indiretti	GRI 203-2: Impatti economici indiretti significativi	Gli impatti economici	27	
GRI 205: Anticorruzione	GRI 205-3: Episodi di corruzione accertati e azioni intraprese	La lotta alla corruzione	28	Nel corso del 2022 non sono emersi episodi di corruzione
GRI 300: AMBIENTE				
GRI 302: Energia ed emissioni	GRI 302-1: Energia consumata all'interno dell'organizzazione	La prevenzione dell'inquinamento e la mitigazione del cambiamento climatico; Indicatori ambientali	32; 39	
	GRI 303-1: Interazione con l'acqua come risorsa strategica	La gestione delle risorse idriche	35-36	
GRI 303: Acqua e Scarichi Idrici	GRI 303-2: Gestione degli impatti correlati allo scarico di acqua	La gestione delle risorse idriche	35-36	

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 300: AMBIENTE				
GRI 303: Acqua e Scarichi Idrici	GRI 303-3: Prelievo idrico	Indicatori ambientali	39	
	GRI 303-4: Scarico di acqua	Indicatori ambientali	39	
	GRI 303-5: Consumo di acqua	Indicatori ambientali	39	
GRI 304: Biodiversità	GRI 304-2: Impatti significativi di attività, prodotti e servizi sulla biodiversità	-	-	Nessun impatto significativo sulla biodiversità data l'ubicazione in una zona industriale
GRI 305: Energia ed emissioni	GRI 305-1: Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	Indicatori ambientali	39	
	GRI 305-2: Emissioni indirette di GHG da consumi energetici (Scope 2)	Indicatori ambientali	39	
GRI 306: Rifiuti	GRI 306-1: Generazione di rifiuti e impatti significativi relativi ai rifiuti	L'approccio alla gestione dei rifiuti	37-38	
	GRI 306-2: Gestione degli impatti significativi relativi ai rifiuti	L'approccio alla gestione dei rifiuti	37-38	
	GRI 306-3: Rifiuti generati	Indicatori ambientali	40	
	GRI 306-4: Rifiuti non destinati allo smaltimento	Indicatori ambientali	40	
	GRI 306-5: Rifiuti inviati a smaltimento	Indicatori ambientali	40	
GRI 400: SOCIETÀ				
GRI 401: Occupazione	GRI 401-1: Nuove assunzioni e turnover	Indicatori sociali	56	
	GRI 401-2: Benefit previsti per i dipendenti a tempo pieno, ma non per i dipendenti part-time o con contratto a tempo determinato	I nostri collaboratori	43	

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI	
GRI 400: SOCIETÀ					
GRI 401: Occupazione	GRI 401-3: Congedo parentale	Indicatori sociali	57		
GRI 403: Salute e sicurezza sul lavoro	GRI 403-1: Sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-2: Identificazione dei pericoli, valutazione dei rischi e indagini sugli incidenti	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-3: Servizi di medicina del lavoro	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-4: Partecipazione e consultazione dei lavoratori e comunicazione in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-5: Formazione dei lavoratori in materia di salute e sicurezza sul lavoro	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-6: Promozione della salute dei lavoratori	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-7: Prevenzione e mitigazione degli impatti in materia di salute e sicurezza sul lavoro all'interno delle relazioni commerciali	Un luogo sicuro	45-48		
	GRI 403-8: Lavoratori coperti da un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro	-	-	-	Non è presente un sistema di gestione della salute e sicurezza sul lavoro
	GRI 403-9: Infortuni sul lavoro	Indicatori sociali	57		
	GRI 403-10: Malattie professionali	Indicatori sociali	57		

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 400: SOCIETÀ				
GRI 405: Diversità e pari opportunità	GRI 405-1: Diversità negli organi di governo e tra i dipendenti	Indicatori sociali	58	
	GRI 405-2: Rapporto tra stipendio base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	Indicatori sociali	58	
GRI 406: Non discriminazione	GRI 406-1: Episodi di discriminazione e misure correttive adottate	-	-	Nel corso del 2022 non si sono verificati episodi di discriminazione
GRI 408: Lavoro minorile	GRI 408-1: Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro minorile	Filiera etica	15-19	Nel corso del 2022 non sono venuti in rilievo attività e fornitori a rischio di episodi di lavoro minorile
GRI 409: Lavoro forzato o obbligatorio	GRI 409-1: Attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio	Filiera etica	15-19	Nel corso del 2022 non sono venuti in rilievo attività e fornitori a rischio significativo di episodi di lavoro forzato o obbligatorio
GRI 412: Valutazione del Rispetto dei Diritti Umani	GRI 412-1: Attività che sono state oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani o valutazioni d'impatto	-	-	Nel corso del 2022 non vi sono state attività oggetto di verifiche in merito al rispetto dei diritti umani

GRI Standard	DISCLOSURE	PARAGRAFO	PAGINA	COMMENTI / OMISSIONI
GRI 400: SOCIETÀ				
GRI 412: Valutazione del Rispetto dei Diritti Umani	GRI 412-2: Formazione dei dipendenti sulle politiche o le procedure sui diritti umani	-	-	Nel 2022 non è stata erogata alcuna formazione sulle politiche o procedure sui diritti umani o valutazioni d'impatto
GRI 416: Salute e sicurezza dei clienti	GRI 416-1: Valutazione degli impatti sulla salute e sulla sicurezza per categorie di prodotto e servizi	Indicatori sociali	59	
	GRI 416-2: Episodi di non conformità riguardanti impatti sulla salute e sulla sicurezza di prodotti e servizi	Indicatori sociali	59	
GRI 417: Marketing ed etichettatura	GRI 417-1: Requisiti in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	La tracciabilità e la trasparenza	20-21	
	GRI 417-2: Episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi	-	-	Nel corso del 2022 non vi sono stati episodi di non conformità in materia di informazione ed etichettatura di prodotti e servizi
	GRI 417-3: Casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing	-	-	Nel corso del 2022 non vi sono stati casi di non conformità riguardanti comunicazioni di marketing

